Anno 54 - Numero 214
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 3 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Bisogna difendersi e salvare il paese

La lotta contro il disfattismo socialista e giolittiano

Un'intervista con l'on. Girardini

ROMA, 2. — Il «Giornale d'Italia» pubblica una notevolissima intervista con l'illustre dep. della nostra città, on. Girardini, sulla lotta che deve impegnare il paese contro il disfattismo giolittiano e socialista. Eccola, nella sua integrità:

«Si tratta di vedere la nota dominante delle elezioni, che è questa: si vuole convertire la vittoria dell'Italia in una sconfitta. Si vuole convertire quel senso di superiorità acquistato dal popolo italiano durante la guerra in un sentimento di avvilimento.

Il popolo, durante la guerra, si è scosso, è venuto alla ribalta, è stato presente alla vita intensa della nazione, ha palpitato; si vuole che il popolo si ritragga ancora, si rannicchi, per lasciare il posto — ecco l'altro motivo delle elezioni — all'alleanza fra la maggioranza parlamentare ed i socialisti. E questa alleanza non è sorta dalla guerra, ma dura da decenni. Al cadere del ministero Orlando si sono visti i socialisti insorgere con violenza e con crudezza a domandare la riforma dell'organismo elettorale. Ma negli ultimi decenni, nelle crisi ministeriali prima e dopo il rinnovarsi della Camera elettiva, mai i socialisti sono insorti a domandare le due riforme — o una delle due riforme con cui solo si poteva stabilire un regime veramente democratico: il decentramento e la riforma tributaria. Allora queste riforme non erano nei patti tra socialisti e governanti. Allora ciascuna delle due parti viveva e si appoggiava alla propria numerosa burocrazia: l'una statale, l'altra che vive a spese delle organizzazioni privilegiate.

Venuta la guerra, si è visto comparire il popolo, lo si è visto ergersi miracoloso di fede e di forza; e perciò le due burocrazie — la giolittiana e la socialista — di fronte al pericolo grave e immediato di perdere il potere e di vederlo trasferito nelle mani del maggiore interessato: il popolo — hanno tentato ogni mezzo per neutralizzare l'improvviso, e imprevisto intervento. Ma quando la neutralità — ch'esse volevano imporre — non fu più possibile, quando il popolo trasse il Governo alla guerra, allora esse videro l'unica loro salvezza in una pace disonorevole o nella disfatta.

Oggi, con le elezioni, si combatterà l'ultima pagina del disfattismo.

La maggioranza parlamentare — espressione diretta di questo stato di cose — appena decisa la guerra scomparve; non si ebbero più che voti meccanici, voti imposti dalle circostanze, ma non sinceri; voti che dovevano essere, per forza, allora consentanei con la viva e ferma volontà del paese.

Ma sotto il Ministero Salandra la maggioranza non esistè: Salandra governò mantenendosi in diretto rapporto col popolo desto e presente.

Dopo la sconfitta del Trentino, la maggioranza, nella sua vera natura e più sinistramente, ricomparve: si ritrasse ancora, poichè la sconfitta fu riparata e le nostre armi ripresero il sopravvento e la vittoria si mostrò ancora all'orizzonte. Ma eccola, la maggioranza, ricomparire dopo la disfatta di Caporetto. E' evidente, in tutta la guerra, questo dissidio parlamentare, questa lotta tra maggioranza parlamentare e Paese. Ma la sconfitta di Caporetto, se addolorò per un attimo il popolo italiano, non lo prostrò, non lo scorò: e popolo ed esercito, meravigliosamente ricomparvero e la maggioranza disparve ancora. E non sarebbe più ricomparsa, se la pace ci avesse a pieno soddisfatti. Ma poichè non erano riusciti a sabotare la guerra, hanno voluto sabotare la pace: l'Italia non doveva essere vittoriosa nella pace, perchè l'antico connubio non avesse a finire, perchè il potere non dovesse sfuggire dalle mani della maggioranza giolittiana e dei suoi alleati oppositori.

Ricordate la frase dell'on. Modigliani? — Fiume ci è tolta. l'Italia è vinta!

E' quello che volevano. Finalmente è vinta. E allora la maggioranza scomparsa, è riapparsa, ha riafferrato il potere, è salita al Governo e fa le elezioni a nome del disfattismo, per riacquistare la posizione perduta in causa della guerra e della vittoria.

E il Governo — espressione della maggioranza — patteggia, come i governi dell'ante-guerra, coi socialisti e ne deve subire subito i patti: la censura è abolita, perchè si possa scatenare liberamente la più odiosa campagna denigratoria contro l'onore delle nostre armi, e preparare così l'ambiente spirituale per le elezioni disfattiste. Si teme dell'esercito — che costituisce la parte più viva e più sana e vibrante della nazione e si impone la discussione su Caporetto per mortificare il sentimento nazionale e perchè l'oscuro episodio faccia dimenticare la grande luminosa vittoria, per dare la impressione che c'è stata solo la sconfitta.

Questo stato di cose — che si è venuto manifestando e aggravando dal luglio in poi — ha determinato la reazione dell'esercito. Militarismo? Ma che militarismo!

L'esercito nostro non vive delle tradizioni disciplinari, come ad esempio gli eserciti di Francia e di Germania; e non si deve parlare di ammutinamento. E' stata una rivolta, una reazione; la rivolta del Paese nella parte più sana e più sensibile.

E quando questa reazione era avvenuta, bisognava tendere la mano per aiutare quella parte del nostro esercito nell'impresa, se è possibile; ed altrimenti stringerla in un amplesso per sopportare nel comune dolore una comune sventura; ma non oltraggiare, oltraggiando il sentimento nazionale.

Ecco dunque il duello fra lo spirito disfattista ed il senso della vittoria e della dignità nazionale.

E fa me pare che l'«Avanti!» imposti esattamente la questione dicendo che «le elezioni sono fatte contro quelli che hanno voluta la guerra».

Il Governo, perciò, che ai socialisti si è accordato, coi socialisti ha stretto il patto, per essi solo si è mantenuto al potere, il Governo dell'on. Nitti è ridotto ad un'appendice e ad uno strumento del bolscevismo.

Ma all'«Avanti!» che domanda la vendetta contro gli autori della guerra, noi rispondiamo: — Chi furono i primi responsabili? — I primi responsabili furono i socialisti tedeschi. Essi, i socialisti tedeschi, erano milioni, avevano organizzazioni formidabili e 111 deputati al Reichstag; se non avessero voluto la guerra, non la si sarebbe fatta.

Ma la vollero, ed i socialisti italiani, ammiratori e discepoli dei «compagni» tedeschi, l'hanno avversata.

Che cosa deve essere questa avversione alla guerra?

E chi non è avverso alla guerra?

Siamo anche noi avversi alla guerra. Ma deve essere un'avversione che abbia come presupposto l'integrità dei diritti e dell'indipendenza dei popoli; perchè altrimenti l'avversione si riduce in un riconoscimento del diritto di conquista del più forte che assale e in un dovere di servitù da parte di chi si deve ritrarre e sottomettere.

Il capo dei socialisti tedeschi, quando l'Italia dichiarò la guerra all'Austria, al Reichstag dichiarò apertamente di confidare nell'opera dei «compagni» italiani. Dunque Sudekum non era venuto invano.

Ma i socialisti francesi che fecero? Che dovevano fare? Per un teorica avversione alla guerra dovevano lasciare invadere la Francia?

E la stessa condizione dei francesi, non si presentò ai socialisti italiani dopo Caporetto? Eppure i «nostri» socialisti, anche allora specularono sulla disfatta.

Questo non è avversione alla guerra: è la dottrina della schiavitù. E questi signori che vogliono far credere alle masse deluse che noi si mediti una nuova guerra, mentre tutti sappiamo che se si volesse, ci opporremmo proprio noi.

Ma non possiamo consentire che tutto ciò che si è conquistato con la Vittoria vada perduto; che la vittoria si tramuti in disfatta, e in una sentimento di alienazione, di afflizione del popolo italiano, perchè si ritragga ancora una volta dalla scena politica per lasciare libero il posto ai socialisti ed ai giolittiani i quali rinnovino l'antica consorteria.

Oggi l'Italia, con le elezioni, deve decidere come nel maggio 1915, del suo avvenire; perchè se il bolscevismo governativo dovesse vincere noi avremmo perduto i benefici della Vittoria e il paese cadrebbe in peggiori condizioni che quelle di prima della guerra non fossero.

Se vincessero i socialisti, il Governo sarebbe annullato: essi soli sarebbero i padroni. Giolitti fu amico dei socialisti; li lusingò, li favorì, ma fu l'amico-padrone, favoriva ma comandava e governava. Oggi invece la situazione è capovolta; Nitti è lo schiavo: essi sono i padroni ed impongono la discussione di Caporetto e vietano la discussione dei trattati e vogliono ed ottengono lo scioglimento della Camera.

Essi sono i padroni del Governo.

Dobbiamo perciò difendere la democrazia dall'avvento di una demagoverno, tutto.

Bisognerà difendersi e salvare il Paese.

A me pare che si debbano mettere da parte il Patot di Londra, il patto da parte il patto di Londra, il patto dinanzi alla ragione suprema della salvezza della Patria.

E i combattenti, i figli d'Italia che hanno versato tanto giovane e valoroso sangue italiano — i combattenti devono decidere se hanno combattuto per la salvezza ed il trionfo della loro Patria, o non per la sconfitta, che è il «tono» della lotta elettorale socialista.

Per quattro anni si sono combattute due lotte asprissime, contro due nemici spietati: l'un nemico fu vinto a Vittorio Veneto; con l'altro — il disfattismo — la lotta culmina ora nei comizi elettorali.

Bisogna vincere ancora.

Fiume liberata dal blocco

FIUME, 1. — Giunse notizia oggi che le amministrazioni dello stato hanno ricevuto l'ordine di togliere il fermo alla corrispondenza civile e militare ed ai trasporti di viveri diretti a Fiume.

In seguito a un tale ordine dalle stazioni lungo la linea Trieste-Fiume sono stati inoltrati per questa città una quindicina di sacchi di pasta.

L'emanazione di questo ordine si ritiene sia una conseguenza della fiera protesta diplomatica del Consiglio Nazionale.

Il gen. Vaccari gravemente ferito

in un incidente automobilistico

Il maggiore Boarini morto

TRIESTE, 2. L'(Era Nuova) ra da Postumia, 1:

Quest'oggi una automobile sulla quale si trovavano S. E. Vaccari, comandante il XXVIII Corpo d'Armata ed il maggiore Boarini, ha urtato, nella strada Planina-Postumia, contro un paracarro.

S. E. Vaccari è rimasto gravemente ferito ed il maggiore Boarini è morto all'ospedale 0.55 in seguito alle gravi ferite riportate.

Le condizioni di S. E. Vaccari, che è rimasto ricoverato nello stesso ospedale, non sono allarmanti, ma si temono complicazioni.

La popolazione è rimasta dolorosamente impressionata per il luttuoso incidente.

Condoglianze alla famiglia del maggiore Boarini.

Il trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia

ROMA, 2. — I negoziati per la conclusione di un trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia sono incominciati a Roma il 15 settembre e sono terminati ieri con la firma di un trattato che è stato presentato ai due governi per la rispettiva approvazione che sarà sottoposta in seguito alla ratifica dei due Parlamenti.

Lo schema del trattato consta di 26 articoli regolanti i rapporti di lavoro fra i due paesi, in modo da ammettere nella più larga misura possibile gli immigrati alla parità di trattamento coi nazionali, per tutto ciò che concerne i benefici dell'assistenza e della previdenza sociale e in modo da dare i migliori affidamenti dal punto di vista degli interessi economici e morali dei rispettivi lavoratori.

I negoziati, che si sono ispirati al più largo spirito di conciliazione, sono stati condotti da una parte dallo ambasciat. Barrère e dal signor Fontaine pres. gen. del lavoro in Francia e dall'altra parte da S. E. Mayor des Planches, dal comm. De Michelis del Commissariato dell'emigrazione.

Il ministro Tittoni, che al trattato di lavoro con la Francia ha dedicato da quando era ambasciatore a Parigi, le più vigili e premurose cure, si è particolarmente interessato alla conclusione di questo nuovi accordo fra i due paesi, al quale l'ambasciatore Barrère con la collaborazione del signor Charlroux dell'ambasciata di Francia, ha dato il suo autorevole e cordiale concorso.

Lo sciopero ferroviario inglese

Governo e popolo resistono

LONDRA, 2. — Un comunicati ufficiale di ieri dice:

I servizi ferroviari migliorano. I provvedimenti presi dalla Compagnia ferroviaria riuscirono ieri perfettamente. Si segnalano alcuni atti di sabotaggio di minore importanza. Durante la notte i servizi notturni di allarme sono stati cambiati da rosso in verde. Fortunatamente, non si ha da deplorare alcuna perdita di vite umane. Si tratta, del resto di un caso unico.

Sono state prese le misure necessarie perchè non si rinnovi.

La distribuzione dei viveri continua in modo soddisfacente, grazie allo spirito ammirabile ed agli sforzi dei volontari, il cui numero va aumentando. I volontari sostituiscono gli scioperanti nella maniera più rapida possibile. Le domande per nuovi volontari saranno pubblicate giorno per giorno. I cavalli appartenenti alle compagnie ferroviarie ed il bestiame di transito abbandonato dagli scioperanti, sono ben custoditi.

Durante la giornata hanno ripreso il lavoro parecchi scioperanti delle linee metropolitane, dove circolano più di 600 treni.

In un ultimatum inviato al governo gli scioperanti minacciano di arrestare il lavoro se le truppe che sono state poste a guardia del tumulto non vengono ritirate entro 48 ore.

In Iscozia, in seguito a parecchi attacchi contro i treni, questi sono stati provvisti di una mitragliatrice.

LONDRA, 26. — Grazie ai numerosi volontari di ogni classe i treni di Londra e sobborghi sono aumentati rapidamente. Altre nuove linee sono state oggi riattivate a Londra. Si segnalano in provincia alcuni atti isolati di sabotaggio. I servizi postali aerei funzionano attivamente con Bristol, Birmingham, Manchester, Glascow e Newcastle. Si sta organizzando il servizio con l'Irlanda.

Le condizioni di salute del Presidente Wilson

WASHINGTON, 2. — Il Presidente Wilson ha fatto una breve visita in vettura che lo ha stancato. Egli ha passato una notte agitata e non sopporta alcun alimento. Ha rifiutato finora di seguire il consiglio dei medici che gli hanno ordinato di lasciare Washington e di prendersi un assoluto riposo.

I POLACCHI RESPINGONO LA PROPOSTA DELLA GERMANIA PER L'ALTA SLESIA

ZURIGO, 1. — Si ha da Varsavia: Ha avuto luogo a Britoff l'adunanza dei consigli popolari polacchi dell'Alta Slesia. E' stato respinto il progetto di Erzberger di accordare l'autonomia all'Alta Slesia includendola nei confini dello Stato tedesco. E' stato invece deciso all'unanimità di votare per la unione della Slesia alla Polonia e di prender parte alle elezioni comunali, senza fare alcun compromesso su tale questione.

VARSAVIA, 2. — Le truppe polacche hanno sloggiato il nemico dalle fortificazioni di Dwinsk, situate sulla riva meridionale della Dvina.

La guerra in Siberia

PARIGI, 1. — Si ha da Omsk: Un comunicato ufficiale dice:

In direzione di Yalniorsk-Lanosk la offensiva si sviluppa con successo; in direzione di Kurgan a nord della ferrovia, 45 verste a sud ovest di Bakusein, continuano accaniti i combattimenti. Nel settore Ziwor-Nogolowskaja continua la nostra offensiva.

La ricostituzione dei partiti a Budapest

I banchieri ebrei e il Governo

ZURIGO, 1. — Si ha da Budapest: Si è costituito un blocco borghese che riunisce i nazionali - liberali, con un programma di lotta contro la reazione e con esclusione di ogni odio di classe di razza. La prima manifestazione del blocco avrà luogo domenica prossima, dinanzi al Parlamento. Alla testa del blocco si trovano Martin Lovaszi ex-ministro del commercio e Franz Heinrich.

I partiti cristiani costituiranno un secondo blocco, con a capo Friedrich. Il governo di Friedrich cerca di contrarre un prestito di 450 milioni di corone, che rende necessario il concorso delle banche. I direttori delle principali banche, fra i quali numerosi israeliti, pongono fra le altre condizioni quella che questi abbiano un rappresentante nel ministero dei culti e nel Consiglio delle finanze. Friedrich non ha preso ancora alcuna decisione.

PER LE LIQUIDAZIONI NEGLI STATI NEMICI

ROMA, 2. — Il collegio per la liquidazione del ministero della guerra ex-austro ungarico comunica che il termine per la denuncia dei crediti verso le Rümanischer Wirstschaftssag (ufficio economico in Romania) della Germania dell'Austria-Ungreria è stato prorogato al 31 ottobre prossimo.

Le lettere di Nitti e di Marcora

L'on. Nitti agli elettori della Basilicata

ROMA, 2. — Il Presidente del Consiglio on. Nitti ha diretto la seguente lettera agli elettori di Basilicata:

Roma, il 1. ottobre 1919.

Non so se le esigenze del mio ufficio mi consentiranno di venire fra di voi e di parlare a voi, siccome io vorrei in quest'ora, Vi dirigo questa prima lettera soltanto per annunciarvi che io intendo presentarmi al vostro giudizio e chiedo il vostro suffragio. Vi esporrò fra breve le linee del mio programma politico e quello che vuol essere l'azione del governo che io ho l'onore di presiedere.

Il periodo difficile.

Mai come ora l'Italia ha attraversato un periodo difficile della sua storia. Occorrono per ritrovare la via che mena alla salvezza una grande moderazione e sopratutto una visione sicura della realtà. L'Italia è uscita dalla guerra con la gloria del successo con la nobiltà della vittoria, ma con la stanchezza del lungo sforzo, con le difficoltà della situazione economica, grave per gli altri, gravissima per noi. Occorre in quest'ora riunire tutti gli sforzi in una tenace volontà di rinnovazione e di vita.

Con un debito pubblico di oltre 80 miliardi che si avvia a diventare di 100, con una differenza fra importazione ed esportazione di 12 a 15 miliardi, con deficienza di cambi di tonnellaggio di materie prime, con una produzione ridotta più esile di fronte un consumo che ha tendenza a diventare più largo, l'Italia ha bisogno di unione, di lavoro e di pace.

Io fui tra coloro che realmente aderirono alla guerra fin dal primo giorno, che la sostennero con tutte le forze, che diedero la miglior parte della propria anima per il trionfo delle propria anima per il trionfo delle nostra causa: io sostenni dinanzi a voi, quando gli spiriti erano divisi, che la guerra non era per l'Italia un atto di volontà, ma una necessità a cui non potevano sfuggire nemmeno coloro che si dichiaravano contrari; come son ora convinto della necessità della pace.

Il passato e il presente

Il passato ha per noi un grande valore; ma noi dobbiamo guardare all'avvenire. Ricordare gli errori, le deficenze, le colpe, gli atti, il risentimento a che serve? E invece, nel paese, coloro che più contrastarono sulla guerra, contrastano ora sulla pace, e per dir meglio rinnovano il vecchio dissidio. Alcuni gruppi e partiti, già contrari alla guerra, danno esempio di violente polemice sulle causa, sugli errori, sulle responsabilità; invece di portare davanti al pubblico il programma di avvenire, discutono il passato e niuna cosa è più deplorevole di ciò che è stato scritto del nostro esercito da alcuni spiriti partigiani. Io ho difeso l'esercito con tutto l'ardore, in questi giorni come sempre, nella intenzione di compiere non solo un atto di giustizia, ma un dovere. D'altra parte alcuni gruppi e partiti che furono assertori della guerra, non convinti che la situazione attuale richiede la più estrema moderazione, invece di presentare a loro volta un programma di vita, attaccano con maggior violenza i loro avversari non in base alle loro aspirazioni ed alle loro tendenze, ma alla loro passata condotta nel periodo di guerra: ciò che è sterile, e, più che sterile, dannoso!

E siccome nel giudizio della responsabilità, dove entrano ragioni e atti individuali, difficile è la serenità e la violenza invade le opinioni e la stampa diversa ed opposta, e la concezione nostra se la guerra è stata una necessità e se la vittoria ha dato tanta dignità all'Italia, è vano contrasto per le cose passate. Noi chiediamo a tutti soltanto quale è il loro programma, noi domandiamo che il nostro programma sia giudicato con serenità. Un paese non vive nel passato, ma nell'avvenire: così la nostra opera è diretta alla pace sociale ed alla rinnovazione civile.

La questione di Fiume

In questi giorni, ad accendere gli animi, è venuta la situazione creatasi per Fiume, che è stata occasione del divampare di odii e di violenze e di inaspettata esaltazione di passati dissidi. Anche qui vi è confusione che deriva dalla nebbia dei contrasti. Tutti gli italiani sono concordi nelle aspirazioni nazionali, ma tutti sono concordi che prima e sopra di ogni cosa è la salvezza dell'Italia. Io ho chiesto ripetutamente a tutti gli uomini politici responsabili, a tutti i parlamentari autorevoli se essi avevano un programma diverso dal nosro e se credevano proporre o compiere un atto di annessione: ben volentieri avrei lasciato e lascierei il mio posto a chi credesse compiere simile atto senza conseguenze rovinose, ma niuno ha osato rispondere affermativamente, sentendo quale danno possa venire all'Italia da un atto violento, e pur serbando tutti in cuore lo stesso sentimento. La differenza è solo nei mezzi e nella condotta. Anche qui, del resto, giustificando con l'eccitazione del sentimento ciò che è accaduto a Fiume, tutti hanno riconosciuto la necessità di restituire rapidamente la disciplina, senza di cui l'esercito è gravemente minacciato: ad un paese dove l'esercito sia senza disciplina e obbedienza!

Anche le più nobili cause non devono attentare all'integrità delle istituzioni nazionali.

La violenza della lotta suscitata dai fatti di Fiume non è in rapporto nè ai fini che le parti in contesa vogliono raggiungere, sia pure nei limiti della possibilità, nè ai metodi che vogliono seguire.

La politica interna

La violenza di linguaggio non deriva se non dalla situazione di contrasti di politica interna che si è venuta determinando. Noi attendiamo programmi e idee; il governo desidera essere giudicato in base alla sua opera, sul suo programma; coloro che hanno combattuto per l'Italia, e sacrificato tutto all'Italia, i nostri figli che hanno dato gli anni della più bella gioventù ai dolori, i nostri morti attendono da noi quella civile concordia che prepara la rinnovazione economica.

La salvezza d'Italia è nella disciplina! La salvezza d'Italia è nel lavoro!... Noi dobbiamo rifare la ricchezza perduta, noi dobbiamo avere un periodo di pace interna ed esterna; dobiamo superare i dolori, dobbiamo vivere per vincere.

Voi, miei fedeli elettori ed amici, siete stati esempio a noi tutti, voi ci siete ancora di esempio. La nostra terra è fra quelle che hanno dato maggior numero di morti. I nostri contadini sono venuti dall'America per fare la guerra, e quando la guerra è finita, sono tornati alla terra e si preparano a ripartire serenamente. Han ripreso le opere con calma serenità, senza chiedere nulla allo Stato. Tutta la nostra gente è serena nel suo austero dolore, nella sua composta fede.

Questo è il nostro programma. Noi amiamo la guerra che ci è costata dolore, ma ci ha data anche la grandezza; ma come voi, amici della terra nativa, noi vogliamo tornare subito allo sforzo del lavoro ed alla pace serena; come le nostro montagne di macigno, noi resisteremo a tutti i venti, a tutte le bufere.

Nitti.

Il saluto dell'on. Marcora ai deputati

ROMA, 2. — Il Presidente della Camera dei deputati, on. Marcora, in occasione della fine della legislatura, ha diramato a tutti i deputati il seguente saluto, che avrebbe loro voluto rivolgere nell'ultima seduta della Camera:

«On. Colleghi! Nel prendere commiato da voi e nel lasciare questo seggio, che ho tenuto, salvo breve intervallo, dal 1904 in poi, sento irresistibile il bisogno di congiungervi tutti in simbolico abbraccio che vi dica tutto il profondo affetto che per voi nutro e serberò perennemente nel cuore.

Dalle ripetute prove di fiducia che durante il lungo periodo di tre legislature, mi avete dato, serberò imperitura riconoscenza, come spero di lasciare di me un grato ricordo in quanti mi avvicinarono, perchè ho la coscienza di avere dedicato tutte le mie forze nell'adempimento sereno ed imparziale del delicatissimo ufficio, in tutto e verso tutti, seguendo con la maggiore moderazione, ma non senza fierezza, le norme regolamentali che avete imposte voi stessi e di cui lascio in retaggio alla nuova legislatura le necessarie riforme, così che in tanti anni non mi accadde mai di applicare le misure disciplinari, e neppure di togliere una sol volta, anche nei più vivaci dibattiti, la seduta.

Sento però chè l'opera mia sarebbe stata impari al grave compito, senza il concorso della vostra costante benevolenza, come sento che essa mi sarebbe stata ben difficile senza il cordiale ausilio degli on. vice-presidenti, segretari e questori attuali, e di quelli che via via li precedettero e senza quello non meno cordiale dei funzionari tutti e in particolare di Camillo Montalcini, nel diuturno contatto e in tanta e sì svariata mole di mansioni affidata alla sua prudenza e saggezza; a me, ripeto, più che amico, fratello, ad essi tutta l'espressione della mia gratitudine.

Rievocando i molti anni trascorsi dal mio primo ingresso, or sono quaranta anni, nell'assemblea elettiva, penso con profonda amarezza e colla più viva commozione a' molti uomini insigni che ci furono tolti e che tanta parte ebbero nell'elevare, con audacia e sacrifici d'ogni sorta, l'Italia, appena uscita dal lungo servaggio, nell'elevarla, dico, in mezzo secolo appena, alla dignità di uno stato moderno, forte, geniale e pronto ad accogliere ancora agli avvenimenti storici ai quali ho assistito da questo seggio, che attraverso tante vicende dell'alterna fortuna, prepararono e ci diedero la grande vittoria liberatrice, gloria imperitura dei nostri soldati e marinai e del nostro popolo.

Anche in questa Camera la storia imparziale, ad onta di ogni contrario non giusto giudizio, non negherà la benemerenza verso il Paese; ed io ben posso augurare che la nuova legislatura, nella quale vorrei chè tutti i colleghi trovassero posto, possa essere degna delle precedenti e possa compiere senza deviazione la grande opera di rigenerazione sociale civile ed economica che da essa si attende, serbando fede alle nobili tradizioni dell'Italia nostra, usa a guardare più che al proprio interesse materiale, a quello morale ed alle più alte idealità.

In nome d'Italia speriamo, o colleghi, ed abbia essa alfine, dopo tanti sacrifici, tutte le terre sue, e vita prospera e felice: «Et nunc liber et cum dignitate quiesco».

Marcora.

Cronaca delle Provincie

DA TRICESIMO

Per i festeggiamenti di beneficenza. Ci scrivono 2:

L'appello lanciato dal Comitato delle signore per la pesca di beneficenza, non fu vano. Il lavoro di organizzazione è animatissimo, e la seconda festa di ottobre, avremo dei festeggiamenti degni della tradizione nostra.

La cooperazione cittadina non manca; difatti fin ora sono ben duemila i premi elencati, e numerosi si possono ammirare nelle splendide vetrine dei negozi. Il programma non è ancora dettagliato, ma ci consta che vi saranno mattina e pomeriggio concerto bandistici, alla sera, accademia musicale, con elementi nostri e durante il giorno delle sorprese, non mancheranno ad attirare il pubblico.

E mentre, le signore, cre di buon animo si sacrificano per il bene comune, diamo loro tutto l'appoggio, onde i festeggiamenti riescano con massimo ordine e decoro.

Dell'elenco delle offerte in denaro, oltre alle 700 lire già pubblicato risultano ancora: Ten. Cozzi L. 50 — co. Valentinis Casolini 10 — Elda e Maria Pividori 15 — Ida Ellero 5 — Dri D'Agostini Angela 5 — avv. Secondo Zanuttini 20 — Bortolotti Caterina 25 — Pauluzzi Franceschina 5 — Famiglia Colla 10 — Sac. Valentino Del Fabbro 10 — Pignoni Caterina 5 — Alfonsina Levi 10 — Mestroni Luigi 25 — Cenfero Maria 25 — Sorelle Pennato 25.

I DONI: — Ufficiali Genio 6.a Sezione Lavori Tricesimo servizio da tavola completo per dodici persone in porcellana — Famiglia Colla, artistica alzata in porcellana e metallo argentato — R. Prefetto Masi una sveglia — Generale Medico Michieli Zignoni artistico portafiori e dolci in cristallo e argento — servizio caffè per sei persone con elegante vassoio dono della Nobildonna Gabriella Vanni degli Onesti — Alberto dottor Carnelutti e signora prof. Nilda artistico vaso per fiori — dottor Mario Asquini artistico lampadario — Ada Fannis splendido portavaso — Faustina Sala bellissimi e svariati ricami — De Puppi conte Guglielmo rivoltella — Cipriani Luigi porta-sigarette e una bottiglia di profumi — Rossi Giuseppe varii oggetti di cucina — Renato delle Mule idem — Anzil Giacomo di Treppo un lampadario da scrittoio — Ancilla Ottogo una macchina da caffè express e piccoli oggetti — Tosolini e Traghetti, artistici quadri — Drigani Vincenzo 15 bottiglie di vino assortite — Petrozzi Remigio id 2 — Pividori Mario idem 10 — Brusini Domenico idem 4 — Colautti Elisa idem 2 — Carnelutti Luigi una ramazza ed ortaglie — Aniceto Pignoni piccoli oggetti in sorte — Greatti Francesco idem — Pignoni Augusto, diversi generi — Agnoluzzi Carlo 36 pezzi sapone profumato 100 buste carta da lettere Excelsior — Faleschini Silvio due berretti — Signorine Feruglio 4 cornici per fotografie dipinte a mano — dottor Giuseppe cav. Turchetti ricco servizio da the per dodici persone — Giovinetto Bertossi Luigi una nave rimorchiatrice (e devesi elogiare il gentile pensiero del giovanetto, ad esempio di tanti altri che potrebbero disporre di qualche dono, sia pur modesto, ma tutto giova ad ingrandire il numero dei doni).

Sono pure preavvisati dell'arrivo di altri doni, tra cui quello del Ministro Nava, deputato on. Ancona e onorev. Salandra.

Altri doni, di maggior valore, sono giunti al Comitato quali una macchina da cucire con pedale e bobina centrale — orologio da muro — mensole portafiori e ritratti — artistico servizio birra di cristallo — idem per frutta — id. porcellana ad uso in cristallo per gelati — Numerosi rasoi gilette — termometri — portasigarette — vasi con fiori artificiali — oliere, elegante servizio per fumatori — taglia sigari — macchine trita tutto — spazzole — portafiori e portamonete in pelle e in argento — artistica statua porta dolci — alzata di legno per vasi di fiori — gli altri numerosi doni sono ancora da ordinare, e ne daremo l'elenco una prossima volta.

Confidiamo che nell'interesse di tutti, sia dato ampio appoggio a questa festa di beneficenza, che riuscirà doppiamente gradita per la cittadinanza e per i beneficati, i quali naturalmente attendono in questo momento il conforto vivificatore.

DA TARCENTO

La Società fra industriali, commercianti ed esercenti per la tassa sul vino. — Ci scrivono, 1:

Il Consiglio di questa Società fra industriali, comercianti ed esercenti, in sua seduta del corrente mese ha votato il seguente ordine del giorno:

«Presa conoscenza della nuova tassa sul vino che il governo ha applicato;

Considerato che l'applicazione di detta tassa è intempestiva, in quanto che i paesi invasi non devono essere oltre colpiti finchè non vengano risarciti dei danni di guerra;

delibera di rendersi solidale con la consorella di Udine in ogni ulteriore ed eventuale azione di protesta.»

DA PREONE

Festeggiamenti. — Ci scrivono 30:

La pioggia interruppe anche la festa popolare del 28. E' stata una disdetta epperò coerente ai tempi barbari cre si commemorava!...

Nel pomeriggio si festeggiò nel cortile del Municipio, innanzi la lapide inaugurata, ed alla sera nella sala della Società Operaia.

V'accorse numerosa gioventù anche dai paesi della vallata e certo tutti serberanno grato ricordo.

Con ciò il Comitato coronò l'opera sua e quanto prima darà in esteso un pubblico resoconto finanziario. Frattanto ringrazia quanti cooperarono alla bella riuscita del compito prefissosi.

DA CODROIPO

I TOPI CAMPAGNUOLI

Ci scrivono, 2:

Egregio Direttore,

Ho letto nel suo giornale le invocazioni quasi disperate, dei terrieri di Cussignacco, intese ad ottenere la protezione del patrio governo, per la lotta contro il flagello — ormai affermatosi fra noi — dei topi campagnuoli.

Consenta anche a me, che anni addietro ho alzata la voce per scuotere la generale inerzia di fronte alla invasione delle arvicole - di interloquire in merito, ma non per invocare la protezione dei pubblici poteri, la cui opera giungerebbe certo quale soccorso di... Pisa.

Ognuno sa che le arvicole, ormai, con il beneplacito di tutti, hanno preso saldo piede nei nostri campi, con predominio di quelle cosidette della coda lunga, eminentemente granivore. Si sono spinte anche negli orti e tutto assaltano, tutto divorano, mentre l'agricoltore impotente e desolato assise all'opera di impressionante razzia dei suoi prodotti.

Non so cosa abbiano fatto di bene in provincia di Treviso, ma sta di fatto, che se queste popolazioni rimarranno ancora in passiva attesa della provvidenza governativa, finiremo con l'essere, tosto o tardi, tutti divorati.

Il frumento sta per essere seminato, indubbiamente a tutto pro e gaudio delle arvicole; il granoturco soffre giornalmente l'assalto di innumeri operosi animaletti, che pur qualche cosa insegnano anche a noi.

I medicai ed anche i prati sono trasformati in un impressionante labirinto di sentieri e gallerie; vere opere atte all'offesa di ogni arbusto inesorabilmente intaccato alle radici.

Queste poche chiacchiere per dire infine che, a somiglianza di quanto si opera con massima sollecitudine in occasione di feste e di balli in questa epoca di follia spenderecia, dovrebbesi agire prontamente, immediatamente per avere — ma solo per avere subito dal governo, o direttamente dal commercio i mezzi (vale a dire il solo virus) per combattere il flagello. La guerra invece non è del governo — deve essere fatta da noi, dalle popolazioni e con metodi energici, e di generale obbligatoria applicazione, altrimenti sarebbe denaro sprecato.

Gruppi di volonterosi dovrebbero lanciarsi subito, senza indugi di sorta alla caccia di veleni, così come si corre all'affamata ricerca di una musica per il ballo, di un bollettario per la tombola, ecc. ecc.

Ma i balli e le tombole continueranno a trionfare a tutto onore e gloria delle operose arvicole e noi — fra quindici giorni, avremo seminato solo per acquistare titolo di benemerenza presso qualche Società di protezione degli animali.

Perdoni l'incomodo ed il pessimismo e mi creda.

Dev.: Geom. **Achille Piccinini.**

Il ricavato dei festeggiamenti. — Lire 7383.50. Ci scrivono 1:

La splendida riuscita dei festeggiamenti è dimostrata dal grande utile ricavato. Su 18413.45 vi furono lire 7388.50 di utile, che verrà così ripartito: L. 3.500 per l'erigendo asilo infantile, lire 3000 per la lapide ai caduti — L.883.50 per la scuola di disegno.

Magnifico successo degno dell'assiduo e costante lavoro di preparazione del Comitato, al quale mandiamo le nostre più fervide congratulazioni!

Sottoscrizione pro Fiume. — La sottoscrizione continua discretamente e presto vi manderò le firme e le offerte.

DA PORDENONE

UNA REPLICA

Egregio signor Direttore,

Pordenone 1 - 10 - 1919.

In replica alla risposta del signor Capitano Perotti dichiaro che non seguirò le di lui puerilità che non arrivano nemmeno a toccare la punta dei miei stivali.

Se il predetto capitano ha bisogno di farsi della reclame per esibirsi al pubblico come un qualche cosa che forse non è, s'accomodi pure e, come crede faccia bollire i fagioli della sua pentola.

Procuri soltanto di scegliere meglio i suoi bersagli per non cadere, fin dai primi passi, nel ridicolo in cui è caduto stavolta. **avv. G. Ellero**

Ventimila lire versate alla Associazione Mutilati: Ci scrivono 1:

Con decreto Prefettizio N. 8950 III in data 20 Agosto 1919 la sezione Pordenonese della Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra fu riconosciuta giuridicamente per gli effetti del Decreto Luogotenenziale del 25 luglio 1915 N. 1142.

In seguito alla emissione del sucitato decreto il Commissario Regio del Comune di Pordenone vista la delibera del 14 Dicembre 1918 del Commissario Prefettizio signor avv. Pisenti, successivamente approvata dalla R. Prefettura, versa alla nostra Sezione lire 20626.46 corrispondenti all'utile netto della gestione del consorzio per gli approvigionamenti.

Il consiglio direttivo della Sezione, ringrazia tutti coloro che spontaneamente s'interessano pel bene della nostra organizzazione.

Il Consiglio Direttivo

DA S. LEONARDO

Il dazio per economia.

Signor Direttore,

E' quasi un mese, dacchè ho presentato alla locale Rappresentanza Comunale una specifica di spese stampati che ammonta a lire 435, divise per tre Comuni, e cioè, lire 200 San Leonardo — 160 Grimacco e 85 Drenchia.

Questi ultimi due, da qualche giorno, hanno emesso i relativi mandati di pagamento, mentre S. Leonardo malgrado le mie insistenti premure nulla ha corrisposto sinora.

Ho incontrato un impegno con la Tipografia Friulana di Udine, che sotto la mia diretta responsabilità di pagamento, ha approntato da circa 25 giorni, gli stampati stessi, i quali sono prescritti per la regolarità della gestione del dazio e questo feci, dietro richiesta e facoltà datami dalla rappresentanza suddetta.

Dopo le fiere lotte sostenute per ottenere che il dazio sia gestito per economia viene a mancare quella energica direttiva e quella autorità che si impone per rendere attuabile quanto è stato sancito con apposite delibere consigliari e per scongiurare il pericolo che nei riguardi del dazio ha sempre carattere di permanenza.

Di tutto ciò, è anche ragione di credere che coloro mi sono preposti, non sono in grado di conoscere, il significato, l'importanza e la responsabilità dell'economia stessa, e le parti essenziali della regolarità della gestione; in conseguenza vengono inconsapevolmente ad ostruire gli interessi in questione e provocare il crollo di quanto è stato faticosamente edificato.

Stimatizzo poi il fatto, della mancenza d'energia e la noncuranza di far osservare a chi di dovere, quello che io espongo e giustamente richiedo, dato che le mie condizioni economiche non mi permettono di porre a disposizione del Comune per lungo tempo una somma di danaro qualsiasi in considerazione anche, del ben misero stipendio cui percepisco veramente da povero impiegato quale sono, che devo fare assegnamento sul guadagno giornaliero per vivere io e la famiglia.

Queste sono le soddisfazioni morali e materiali dopo avere servito per vari anni nelle file dell'Esercito e contribuito alla vittoria conseguita dalla Patria nostra.

P. Stevan ricevitore daziario

S. Leonardo li 27 settembre 1919.

Da SEGNACCO

La Sezione Combattenti e la Cooperativa di consumo. Ci scrivono 1:

Anche a Segnacco domenica scorsa è stata istituita la Sezione di Segnacco della Associazione Nazionale dei Combattenti.

Il Commissario Prefettizio avv. cav. L. Perissutti ha salutato con nobili parole i combattenti ed ha augurato il compimento delle aspirazioni degli italiani ora rivolte ai fratelli fiumani.

Il dottor Biasutti, maggiore in congedo, ha illustrato i fini dell'istituzione ed ha quindi data lettura dello satuto sociale.

Furono nominate le cariche sociali. Ecco l'esito:

Membri del Consiglio direttivo: Anzil Tranquillo — Andreoli cap. Gio. Batta — Bernardis sergente Giorgio - Colautti maresciallo Celio — Gervasutti Amadio — Liruti Giuseppe — Zucchi Giandomenico.

Membri della commissione di scrutinio: Colautti Paolo — Gatti sergente Celso — Gentile Pio — Morgante ten. Giuseppe — Zin Valentino.

Sindaci: Gastaldo sergente Nicolò — Missio Giuseppe — Morgante Angelo fu Giosuè — Pellarini cap. maggiore Giosuè — Zuccolo Giosualdo.

Probiviri: Baldi sergente Giuseppe - Gentile cav. maggiore Angelo — Nanini Luigi — Patriarca Giovanni — Rossi Giuseppe.

*

Sempre con l'inetrvento del Commissario Prefettizio Perissutti i presente numeroso pubblico di tutte le frazioni è stato deliberato di istituire al più presto una cooperativa di consumo in Segnacco per i combattenti e per la popolazione del Comune.

Tutti i convenuti si trovarono concordi per cui tra brevi giorni la cooperativa si spera che possa essere un fatto compiuto.

A far parte del Consiglio direttivo vennero designati: Andreoli G. Batta — Colautti Celso — Gatti Celso — Liruti Giuseppe — Toso Umberto — Zamolo maestro Antonio — Zucchi Giandomenico.

In paese si desidera istituire anche una cooperativa di lavoro, ma ancora non fu presa alcuna decisione.

Da MANIAGO

Per la grande gara di tiro a segno.

Per la grande gara di tiro a segno che doveva aver luogo nei giorni 20, causa il cattivo tempo è stata rimandata per il 5, 6 e 7 ottobre hanno rimess premi ed offerte:

Avv. Mario Marchi, Jem rag. Paolino, Comune di Baius, Comune di Cavasso Nuovo, Ministero della Pubblica Istruzione.

Hanno inoltre annunciato la concessione il Ministero della guerra e quello delle terre liberate.

Altri premi speriamo poter aggiungere così la gara viene ad assumere una speciale importanza, essendo assicurato anche l'intervento di molti tiratori delle varie parti della Provincia.

La gara avrà luogo con qualunque tempo.

DA S. PIETRO al Natisone

Festeggiamenti pro combattenti — Elenco doni pervenuti.

Dal Ministero delle Terre Liberate un artistico orologio da salotto — Il generale cav. Mazzucco comandante la brigata Macerata lire 50 — signor Luigi Tasca catenina d'oro con una stella 1 magnifico braccialetto d'argento — signor Bacchetti Luigi bellissimo orologio tascabile Roskoff — — Attilio Miani Penna stilografica — — Iussig Giuseppe di Valentino Ricco servizio per barba — Signore e signorine di Azzida ferro da stirare macinino da caffè, vassoio con sei finissimi bicchieri e tante altre cose utili per cucina — cav. Gino Birtig Un taglio per vestito da uomo — signor Costaperaria Rodolfo ricco orologio da salotto — sorelle Quarina di Emilio bellissimo servizio per vermouth per sei persone — Famiglie di Ponteacco, bel servizio da tavola per 6 persone — Luigi Podrecca (negoziante) cinque chili olio oliva due bottiglie di vino passito — Cosmacini Pierina una ricca bomboniera — Blasutig Giuseppina Vasetto per fiori — Felicita Corredig Bellissimo vaso da fiori — signorine della frazione di Tiglio ricco servizio da caffè per sei persone — Frazione di Clenia bellissime posate da tavola per sei persone — signorine di Vernasso Inferiore ricco vassoio con 6 calici finissimi, un vasetto di fiori artificiali — Teresa Raccaro Postregna: Ricchissima caffettiera express per 6 persone — Famiglia Luchitta tre artistici quadri — Giuseppe Struchil cinque bottiglie barbera — Giovanni Mullig una bottiglia di champagne — Turolo Antonio lire 10.

Quale contributo della bandiera da offrirsi ai combattenti sono pervenute ancora lire 107 raccolte dalle signorine di Savogna e lire 170 raccolte da alcune gentili signorine nelle frazioni di Mersino, Pulfero, Log, Stupizza e rischis.

DA GEMONA

Vita scolastica Ci scrivono 1:

Oggi regolarmente si sono iniziate le iscrizioni nelle nostre scuole elementari.

Ebbero pure principio gli esami di promozione o ammissione alle varie classi.

Gli esami di maturità avranno luogo sabato 4 corrente.

Col 15 corrente principieranno le lezioni regolari. — I lavori di riparazione nel fabbricato scolastico procedono abbastanza di buona lena.

In merito alle prossime elezioni politiche. Allo scopo di popolarizzare la nuova legge sulle elezioni, l'egregio nostro vice segretario comunale signor Addo Salvadori, che l'ha sviscerata per bene, terrà domenica 5 corrente nella sala Sociale (g. c.) alle ore 15 e mezza una pubblica conferenza alla quale certamente non potrà mancare nessuno che abbia interesse di essere messo in grado di poter bene usufruire di uno dei principali diritti come cittadino italiano.

DA CIVIDALE

Il Pane — Ci scrivono 2:

La minuta vendita del pane è ritornata ai fornai, ed era tempo perchè cessasse l'ostruzionismo.

Infatti da ieri il pane confezionato con la medesima farina dei giorni precedenti è mangiabile.

Se non si avrà guadagnato nella qualità, certo avremo la concorrenza nella manifattura e nella cottura, e non è poca cosa.

R. Convitto Nazionale. — Alla Direzione del Convitto è finora pervenuta notizia dei seguenti antichi allievi caduti in guerra: Barbiani Attilio di Cividale — Cella Mario di Montagnana — De Bratti Mario di Fiume Veneto — Pittini Romano di Gemona. — Qualora altri ve ne fossero, si rivolge preghiera alle famiglie di informare sollecitamente il Rettore.

Da CARPACCO

La levatrice se ne va. Ci scrivono 1:

Del Favero Giovanna da diversi anni esercitava la sua professione in questa grossa borgata con diligenza e ora parte per un posto migliore, nientemeno che a Venezia.

I frazionisti che seppero di quanti meriti andasse fornita la suddetta Del Favero domenica p. p. le fecero pubblicamente una dimostrazione di stima. — Ed essa ora parte commossa per le tante attestazioni di affetto, col pensiero di non dimenticare tanto presto Carpacco.

DA S. DANIELE

Echi delle feste. — Ci scrivono 1:

Il Comitato di beneficenza con la pubblicazione di un manifestino avvisa che il vincitore del 6.o premio della lotteria estratta domenica non si è ancora presentato a ritirare le 12 galline guadagnate col N. 1005.

I risultati delle gare del 28. Corsa ciclistica di resistenza.

Partenti 12 — disputarono la finale in 4. — Ecco l'ordine di arrivo:

1. Andreutti Bruno — 2. Di Sandri Severo — 3. Sgoifo Attilio — 4. Macoritto Attilio.

Sono disputati 4 batterie di 4 concorrenti per batteria:

I non classificati alla finale sono: Peverini Daniele — Sivilotti Bruno — Marini Bruno — Daffara Felice — Travani Annibale — Corelli Elvio — Corelli Daniele e Masini Gino.

Gara podistica. — Partenti 11 classificati 6. — Alla partenza prese immediatamente la testa Peressi Giuseppe che condusse quasi al termine la gara.

L'ordine di arrivo è questo:

1. Franco Patricolo di Milano impiegando a coprire i 500 metri di percorso in minuti 1 e 15 secondi.

2. Narduzzi Giovanni di S. Daniele — 3. Marini Bruno di S. Daniele — 4. Sivilotti Pio — 5. Peressi Carlo — 6. Peressi Giuseppe.

—+✱+—

DA GORIZIA

La gratitudine dei fuorusciti al cav. Zilli.

Fra diversi cittadini sorse tempo addietro l'idea di offrire in dono all'egregio cav. uff. **Zilli** da costì, in riconoscimento delle sue patriottiche, zelanti e instancabili prestazioni a vantaggio dei fuorusciti già irredenti.

Si organizzò all'uopo una sottoscrizione, dal ricavato della quale, dopo effettuato l'acquisto del dono, rimase un disavanzo di L. 50 che con nobilissimo pensiero fu devoluto dagli ideatori a contributo di una lapide da erigersi in memoria dei valorosi nostri eroi caduti.

L'apertura del Ginnasio- Liceo

Lunedì 13 ottobre si inizieranno le lezioni al Ginnasio reale (ginnasio-liceo) — con sezione ginnasiale classica — sito nel viale Venti Settembre e alla Scuola Reale (istituto tecnico) in via Scuole 5.

Gli esami di ammissione ai due istituti e di riparazione si terranno ad incominciare dal giorno 6 andante.

Dopo i veneziani le operette

Partitasi la compagnia comica veneziana del comm. Emilio Zago viene o meglio ritorna la compagnia operettistica di Maurizio Parigi, che inizia le proprie rappresentazioni questa sera con «La Madama de Thebe».

DA MONFALCONE

Opere pubbliche incagliate

Ci scrivono 28:

Il nostro Cantiere Navale Triestino procede nell'assestamento rispondente allo sviluppo crescente, con effetti sorprendenti e con esso si riattivano altre industrie importanti, mentre ferve l'opera di risanamento della nostra città per il quale sembra continui il disinteresse governativo.

L'inondazione recente delle vie e delle case cagionata da torrenti di acque scroscianti dal sottosuolo o dal monte solcato da vari camminamenti, e ciò pure per l'ostruzione dei canali di scolo, fa temere il crollo di parecchi edifici lesionati gravemente o per i sedimenti rimasti dalla accennata infiltrazione delle acque attraverso le doline e le caverne sature di sangue dei nostri prodi caduti.

E se dal sassetto permeabile ne dovesse derivare delle epidemie, dove accogliere i poveri colpiti?

L'ospedale vero non fu ancora progettato nemmeno per le divergenze di criteri fra il nostro Municipio che intende ricostruirne uno autonomo coi lasciti preesistenti ed il Commissario civile esigente abbia designazione distrettuale, senza garantirne il bilancio finanziario relativo.

Intanto manca il nosocomio indispensabile ad un centro di attività non scevro da infortuni e da malattie perniciose.

Si aggiunga non esservi ancora approvato il piano regolatore per il rifabbrico della città, base prima al richiesto rinnovamento nazionale, perchè risorga con norme adatte all'oggi ed al domani.

Fu studiato nelle sue linne generali e trasmesso al Commissariato per l'elaborazione definitiva; ma nulla si sà. Ospedale, Scuole professionali, chiesa e campanile, canali smaltitoi, strade ampie, spianamento del quartiere sulla pendice dei colli, delineazione estetica ed utile della Piazza Municipio, insieme allo sgombero delle macerie giacenti ed i restauri delle abitazioni implorate s'impongono tantosto.

Occorre si accerti immediatamente i danni subiti dal comune e si ottengono subito gli anticipi conseguiti insieme agli aiuti massimi promessi, con materiali da costruzione disponibili e col concorso lavorativo mercè gli enti pubblici.

Devesi aspettare lo annientamento completo o la pace universale per provvedere?

Meno scritturazioni e più fatti!

L'inverno incalza e la popolazione soffre rammaricata!

—Pro Fiume nostra. Si raccolse qui una somma rilevante, in rapporto alle contingenze locali, a significazione di viva ed immutabile fede nel trionfo del diritto italico.

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI E PURGATIVE

del celebre prof. GIACOMINI di Padova

preparate

nella Farmacia Reale PIANERI & MAURO

PADOVA

Unici Proprietari della originale ricetta, sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con **successo mai smentito, da tutti coloro che, costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, EMORROIDI, capogiri, sofferenze cardio-polmonari di ogni genere e che invano sono curate colle più svariate sorta di acque saline.**

Vendonsi in tutte le farmacie a Lire 1.70 il flacone piccolo di 30 pillole e L. 2,80 il flacone grande di 60 pillole. Tassa bollo compresa.

Avviso di Concorso

E' aperto un concorso di segretario capo presso il comune di Monfalcone.

I requisiti per concorrere sono:

1. Età non inferiore ad anni 21, non superiore di 40;

2. cittadinanza italiana o pertinenza alla Venezia Giulia o Tridentina;

3. Titoli di studio: diploma di ragioniere o laurea in giurisprudenza oltre la patente di segretario comunale.

Le istanze debitamente corredate sono da prodursi entro il 15 ottobre presso il Municipio di Monfalcone.

Per la nomina definitiva è richiesto un periodo di prova d'un anno.

L'emolumento viene fissato a L. 600 mensili.

Il sindaco: **Valentinis**

Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati di guerra

Si comunica che il bollettino quindicinale si trova in vendita presso la Agenzia Giornalistica **Achille Moretti**, Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Per informazioni sugli acquisti dei materiali del Genio in genere di Commissariato e Sanitari, rivolgersi alla sede della III e IV Commissione Superiore A. M. R. G. (IX Sottocommissione) Via Bartolini 4 - Udine.

PIAZZISTA

cerco ogni Comune della Provincia per vendita articolo fortissimo consumo per famiglie, caffè, bar e hôtel.

Buona provvigione - Rivolgersi **Padoa** - Canalino 18, Modena. —

FABBRICA CARRIOLE - DEPOSITO

(Carrette - terraiole)

Ditta GIO. BATTA MICOSSI - Artegna

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

CASSAFORTE usata, buono stato per azienda privata, vendesi. W. C. fermo posta. Udine.

DISBRIGO PRATICHE liquidazione pensioni guerra e risarcimento danni guerra. — Avv. Giulio Tamagnini, via Leonardo da Vinci, 56 — Roma.

FATTORINO, circa 15 anni, cercasi. Rivolgersi Associazione Imprenditori Friulani, Piazza Duomo, 1.

RICOMPENSA generosa a coloro che sapranno darmi informazioni esatte pel ricupero di quadri dipinti ad olio: fiori, paesaggi, studi di figura e libri d'arte del genere, asportati dalla mia abitazione durante l'invasione. — Angelo Aviano - Cividale.

MOTO INDIAN 7-9 con carrozzino, semi nuova, modello 18. — Vendesi in Via Carlo Alberto N. 15 — Trattoria alla Ferrovia Cividale.

CERCASI CAMERA matrimoniale, salotto e cucina ammobigliate possibilmente centro. Offerte Comando VIII Alpini, Udine. (845).

CERCASI MAGAZZINO per uso laboratorio possibilmente centrale. Rivolgersi in via Pracchiuso n. 5 A., Udine (846).

BOTTI VUOTE seminuove vendesi d'occasione, presso ditta Marco Sartori, via della Posta 4-6. — Udine. — (45)

POSSIDENZA composta vecchia villa, chiesetta, Brolo preferibilmente cintato muro, locali colonici, terreno estensione indifferente, tutto formante un sol corpo, comprerebbesi. Indirizzare offerte: «Pro Abate» - fermo posta — Udine. (848)

CERCASI 5 MECCANICI pratici motore a scoppio e riparazioni, 20 scritturali capaci registrazione. Condizioni L. 12 giornaliere eventuale accasermamento. Presentarsi Centro Motoaratura (presso Associazione Agraria Friulana) dalle ore 10 alle 11 dei giorni feriali. Si preferiscono gli ex-combattenti. (847)

CRONACA CITTADINA

In materia di elezioni

Udine 3 Ottobre 1919.

Caro dottor Furlani,

dovrei essere un po' inpermalito per lo stile del suo attacco, non improntato a quella reciproca simpatia (s'ella mi permette) che ci lega.

Ma non me la prendo e, se riconoscerò d'avere sbagliato, mi correggerò.

Intanto io non sono convinto che convenga presentare una lista completa, che si presterebbe al giuoco degli avversari, dei quali ormai siamo troppo sicuri che usciranno con due o più liste: e lei ne può arguire le conseguenze, indipendentemente da maggiori o minori maggioranze.

Comunque non mi pare convenga bisticciare tra noi, che dobbiamo invece in questo momento essere più che mai solidali. E sarebbe dannoso svolgere una polemica, forsanco aspretta.

So che, se anche avessi involontariamente sbagliato, Ella non mi toglierà la sua stima, come io continuerò ad ammirare la giovanile energia battagliera dell'amico dott. Furlani.

Mi creda

C. Fachini.

La letterina garbata e affettuosa dell'amico ing. Fachini tronca ogni dissenso, se così si poteva chiamare una diversità di vedute circa il procedimento da seguire nella campagna elettorale che ebbe inizio da ieri. Quello che importa oggi, come bene ripete l'egregio amico, è di accingersi subito, tutti, al lavoro, con spirito di disciplina, lasciando alle riunioni, dove ognuno può portare la parola e ai comitati, a cui verrà affidata la direzione del movimento, il compito di deliberare la tattica e di condurre la battaglia a cui arriderà certamente la fortuna, se i partiti liberali, democratici e riformisti rinnoveranno il patto che salvò l'Italia durante la guerra. Un vasto movimento si va estendendo e intensificando in questo senso, specialmente nell'Alta Italia: ogni giorno giungono notizie di nuovi blocchi costituiti nei grandi e minori capoluoghi di provincia, per combattere e disfare il blocco socialista - disfattista marciante alla conquista del potere, con l'aiuto del ministero e sotto gli auspicii di Giolitti. Bisogna che l'Italia nuova e forte, l'Italia di Vittorio Veneto, abbatta questa nuova congiura contro le sue libere istituzioni e contro il suo avvenire.

Consiglio comunale

In Seduta segreta

Il consiglio ha approvato la ratifica relativa ad assunzione straordinaria presso l'ufficio Tecnico Municipale del l'Architetto sig. Cesare Miani; ha concesso il sussidio per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni dell'impiegato all'acquedotto Colutta Anacleto; una buona uscita a Bassi Giacomo incaricato necroforo della frazione di Paderno; un assegno alimentare per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni del defunto spazzino Degano Silvio; ha promosso dalla seconda alla prima classe l'applicato di concetto Gino Forni; ha liquidato con nobili parole a suo riguardo un compenso all'impiegato dell'ufficio tecnico sig. cav. Raffaello Sbuelz per l'opera prestata durante l'invasione; ha concesso un sussidio per una volta tanto alla vedova ed alla figlia minorenne dell'impiegato Giuseppe Centrone; un assegno per una volta tanto alla sig. Elisa Gabaglio vedova del direttore Didattico cav. Enrico Bruni; un sussidio per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni del vigile rurale Eugenio Niero; assume quale straordinaria presso l'ufficio Tecnico municipale il geometra sig. Fattori Vittorio.

Per i rapporti commerciali

con l'Ungheria

Ci comunicano:

Con decreto reale quattro settembre publicato nella « Gazzetta Ufficiale » 19 settembre n. 224, entrato in vigore il giorno stesso, è stata autorizzata la ripresa del traffico, importazione, esportazione e transito coi territori dell'Ungheria. Possono quindi effettuarsi i pagamenti relativi a tale ripresa di rapporti commerciali. Detto atto restituisce ai sudditi enti o società dell'Ungheria, facoltà di proporre istanze e di stare in giudizio davanti ad autorità italiane. Restano ferme le disposizioni restrittive nei riguardi dei sudditi nemici e quindi devono essere continuati dagli attuali sindacati i sequestri di aziende commerciali ed industriali ungheresi e il sequestro dei beni ungheresi di natura civile. Per tali sindacati e sequestri, il governo si riserva di emanare disposizioni a suo tempo, dopo la firma della ratifica e la pubblicazione dei trattati.

Restano parimenti ferme ed immutate le disposizioni ed i divieti di pagamenti dei crediti ungheresi ante guerra o venuti a scadenza durante la guerra, prima della data di cessazione del blocco nostro; potranno aver corso i soli pagamenti con sequestri è autorizzata la ripresa dei rapporti commerciali. Gli intend. di finanza facciano subito conformi comunicazioni ai singoli sindacatori sequestrati.

Assemblea combattenti

Domenica 5 corrente alle ore 9.30 avrà luogo nel Teatro Cecchini l'Assemblea straordinaria dei combattenti della Sezione di Udine.

Fra i vari argomenti si dovrà discutere e deliberare sul contegno dei combattenti nello attuale momento politico di fronte alle prossime elezioni.

Per i lavoratori richiesti in Francia

La delegazione della Società Umanitaria per la Provincia di Udine (Udine Piazza V. E. 4) ci prega di pubblicare:

La notizia, data da alcuni giornali, che un certo numero di minatori possano essere occupati in Francia, fa accorrere ai nostri uffici, operai, anche di altri mestieri, desiderosi di informazioni.

richiesta riguarderebbe soltanto Minatori di carbone o minatori di roccia disposti a diventare minatori di carbone, che le pratiche per il detto collocamento sono tuttavia in corso presso il R. Commissariato dell'Emigrazione, e che in ogni modo il collocamento stesso, sarà fatto attraverso gli uffici riconosciuti dallo stato, e autorizzati dal R. Commissariato.

La Delegazione Provinciale della Società Umanitaria si limita quindi a richiedere, per ora, ai Sindaci o ai Commissari Prefettizi di voler curare le iscrizioni dei richiedenti, che siano nelle condizioni volute, in appositi elenchi di cui sarà suggerito il modulo in una circolare che sarà tra pochi giorni diramata, e che conterrà altre norme esplicative.

Gli interessati si rivolgano pertanto — anche per giovare alla speditezza dell'eventuale arruolamento — alle dette Autorità o agli Uffici di collocamento Comunali.

Società di mutuo soccorso fra agenti di comm.

Per formale incarico della Direzione di questa Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio, Ind. e Possidenza della Provincia di Udine, ho il pregio di comunicare alla S. V. Ill. che questo Sodalizio ha ripreso il suo normale funzionamento col 1.o giugno p. p.

Ho l'onore inoltre di partecipare alla S. V. Ill. che a formar parte della Rappresentanza sociale furono chiamati i sigg. De Pauli cav. G. Batta presidente — Fracasso Enrico, vicepresidente — Cattaruzzi Umberto, Della Torre Cesare e Galliussi Luigi, direttori.

Nella R. Scuola Normale

Si avvertono ancora le alunne, anche quelle che erano già l'anno scorso iscritte, che se entro il 15 corrente mese di ottobre, non avranno pagato almeno la prima rata della tassa di iscrizione e fatta pervenire la quietanza alla segretaria della scuola, perderanno irrevocabilmente l'anno, poichè non potranno essere più ulteriormente iscritte.

Si consiglia di non attendere il 14 o il 15 per evitare il sicuro affollamento di quei giorni all'ufficio del Registro e per non correre il rischio di non arrivare a fare il versamento in tempo debito.

Licenziati nella sessione straord.

per i militari

Ecco l'elenco dei licenziati e diplomati maestri nella testè chiusasi Sessione straordinaria di esami di licenza e di diploma per militari:

— Cibischino Ugo — Damiani Luigi — Giordano Augusto — Mazzilli Ugo — Palmieri Francesco — Perissutti Anselmo — Puglisi Carmelo — Santarossa Francesco Paolo — Scalvini Pietro — Vecil Aurelio — Zannier Mario.

Scuole professionali

Sussidi e Beneficenza

Il Regio Prefetto L. 600 per l'istruzione, vestiario ed alimenti somministrati ai profughi del Piave.

L'on. Cassa di Risparmio L. 300 — Don Augusto Florit, in memoria della sua amata zia Antonietta L. 10 — Il ch. prof. Enrico Bevilacqua L. 25 — Il ch. prof. Bonomi L. 25 — La sig. Pia Muzzatti L. 5 — Il sig. Paoluzza Pietro in morte della sua diletta Ada. L. 100.

La Direzione rende le più vive grazie prendendo sempre nuovo incoraggiamento a fare del bene sia con le scuole di arti e mestieri, sia con le scuole di contabilità e commercio, sia con il dopo-scuola.

I saluti da Fiume

Fiume d'Italia 28 Settembre 919

I Friulani qui uniti gridano forte: Viva Fiume Italiana.

Adamitti — G. Sinigaglia — M. Martinelli — Tabacco Erasmo — P. Rippa — I. Perissutti — Federico Botti — Federico Valentini — Tamburlini.

Riunione di bancari

Il personale di tutti gli Istituti di Credito della città si riunirà in assemblea domenica 5 corr. alle ore 9 ant. nei locali dell'Albergo al Telegrafo, per trattare importantissimi probemi che riguardano la intiera classe.

Il consiglio direttivo della Sezione Udinese, terrà seduta preparatoria domani, sabato, alle ore 16, pure nei locali dell'albergo al Telegrafo.

Sottrazione di merci militari

Da tempo l'autorità aveva saputo che parecchia merce, fra cui un gran numero di pneumatici d'automobile, passava la frontiera con vari mezzi, e veniva venduta sui mercati austriaci a prezzi veramente favolosi.

Dopo pazienti ed accurate indagini, e alcune perquisizioni, veniva denunciato il sig. Caiselli di Udine; contemporaneamente venivano arrestati per ricettazione di merce militare il sig. Vau commerciante in via Tomadini e il signor Iacuzzi direttore della Ditta Bagnoli, ai quali venne sequestrata merce di provenienza militare ch'essi asserirono aver comperata da certo sig. Calissano, che pure venne denunciato.

La glorificazione del fante

PER IL MONUMENTO SUL S. MICHELE

Comune di Castions di Strada

Tonini Vittorio L. 10 — Lodolo Antonio 10 — Chialchia Antonio 5 — D'Ambrosio Antonio 5 — Collavini Antonio 5 — Cesarini Luigi 1 — Degani Giacomo 1 — Ceolin Gio. Batta 1 — Stroppolo Epifanio 1 — Tempo Pietro 2 — Piazza Luigi 5.20 — Famiglia Fabris 5 — Cirio Giacomo 10 — Cirio Ugo 5 — Cirio Giuseppe 5 — Facini Ermitio 5 — Ioga Luigi 1 — Bulfoni Maria 1 — Cantarutti Giuseppe 2 — D'Ambrosio Giovanni 5 — Pascoli Giacomo 2 — Milocco Guido 1 — Gerandi Giovanni 1 — Codarin Giuseppe 1 — Del Pin Giacomo 1 — Favello Francesco 2 — Famio G. Batta 5 — Cloazzo Leonardo 1 — Quaia Vito 1 — Basello Giovanni 1 — Chialchia Anna 1 — Stous Valentino 1 — N. N. 2 — Piazza Giovanni 3 — Stocco Noè 1 — Del Frate Domenico 1 — Tomasini 1.

Totale L. 111.20.

Comune di Segnacco

Perissutti cav. avv. Luigi 10 — Pretto Augusto 5 — Colautti Alma 1 — Di Maria Antonio 4 — Paoloni G. Batta 1 — Manini Pietro 1 — Della Giusta Aldo 1 — Gatti Celso 2 — Colautti Cecilio 0.50 — Baselli Francesco 3 — Giacomo Del Fabbro 1.20 — Vattolo Na... 1 — Toso Umberto 1 — Zucchi Vittorio 1.

Totale L. 32,70.

Comune di Morsano al Tagliamento

Dott. Termini 2 — Michieli Silvio 1 — Barei Carlo 1 — Diamante Giuseppe 2 — Simonato Mariano 1 — Diamante Odorico 1 — Biason 1 — Fasan Mario 1 — Barei Pier Giovanni 2 — Zavagno Anna 1 — Banto Antonio 1 — Alberti Francesco 2 — Cristi Teobaldo 1 — Don Eugenio Bertolissi 5 — Barei Francesco 1 — Ridolfi Giovanni 1 — Tossori 1 — Vicentini Francesco 1 — Barei Enrico 1 — Beghetto Alvise 2 — Pasqualis 2 — Polo Luigi 1

Facco Felice 1 — Barei Attilio 1 — Muscio Giuseppe 2 — Maleschi G. Batta 1 — Morassutti Giovanni 2 — Cesca Emilio 1 — Maria Bertuzzi 1 — Maria Mion 1 — Emilio Gnesutta 1 — Alcide della Bianca 1 — Maria Morassutti 1 — Carlotta Antonia 1 — Famiglia Pittana 10 — Bianchini Luigi 1 — Driussi Ottaviano 2 — Pittana Luigi 1 — Abiani Pietro 1 — Driussi Fedele 0.50 — Della Bianca Radegonda 5 — Martinis Amabile 0.50 — N. N. 2 — Umberto Cudin 1 — Abbiani Alessandro 3 — Belotto Giuseppe 0.50 — Del Zuane G. Batta 1 — Gnesutta Erminio 1 — Pittana Olimpio 1 — Gnesutta Gerino 2.

Comune di Valvasone

Lucia e Girolamo Pimi, L. 5 — Famiglia Tam 10 — Beatrice Bergagna 3 — Flora Nestore 5 — Polonio Nestore 5 — Maria Posta ved. Pimi 5 — Duilio Bernardo 10 — Fratelli Mazzona 10 — Vincenzo Pinni 20 — Rosa Giulio 5 — De Carli Luigi 2 — Mason Elisa 2 — Pittaro Mattia 3 — Totale L. 137.

Nel Comune di Palazzolo Dello Stella: Picottini Aristide L. 5 — Picchetti Giovanni 5 — Braida Arduino 2 — Totale L. 12.

IL DOTT. ALFREDO CAVALIERI nella sua qualità di coadiutore del Notaio Feruglio dott. Pietro ha aperto studio notarile in Udine - Piazza XX Settembre N. 7.

A proposito della rissa in via Belloni

Preg. Sig. Direttore del « Giornale di Udine »

Visto l'articolo odierno del suo giornale « La rissa di ieri in via Belloni », La prego pubblicare che ho presentato querela contro le persone che mi percossero e diffamarono, accordando ampia facoltà di prova, nella speranza che venga esaminata la condotta da me tenuta nel periodo dell'invasione.

Faccio poi rilevare che mia moglie non rimase a Pordenone, ma che fu profuga a Reggio Emilia.

Udine, 2 Ottobre.

Aristide Barbini.

FATALE IMPRUDENZA d'una signorina

Alle ore 9 ant. di ieri veniva ricoverata d'urgenza al nostro Ospedale civile la signorina Gina Tommasini, di anni 17, residente in Vicolo Lungo, 25; lo stato della giovane era gravissimo; essa presentava sintomi di avvelenamento per inalazione di acido cianidrico, secondo la diagnosi del d.r Feruglio che la visitò.

Secondo le informazioni assunte, pare che l'avvelenamento sia avvenuto accidentalmente. La signorina aveva preso una boccetta contenente acido cianidrico, scambiandola con una contenente alcool, che essa adoperava per farsi delle frizioni alla testa. Non accortasi dell'errore, fece, come le altre volte, largo uso del liquido contenuto nella boccetta; ma ben presto le si manifestarono i sintomi dell'avvelenamento. Di che accortisi i famigliari, subito portarono la poveretta all'Ospedale, dove tutt'ora versa in grave stato.

Tramvia Udine-Tricesimo

Orario invernale

Resta soppresso il treno in partenza da Udine alle ore 20.25 e quelli in partenza da Tricesimo delle 19.30 e 21.30.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Alla quarta rappresentazione della «Traviata» accorse, come nelle altre sere un numeroso pubblico. — Si ripeterono gli applausi a scena aperta e ad ogni fine di atto. — Sempre buoni gli artisti e la orchestra.

Questa sera si avranno le prove generali della «Tosca» che come fu annunciato andrà in scena domani sera.

Cinema - Varietà Ambrosio

Ieri sera lo spettacolo ha attirato un pubblico numeroso. Tutti i numeri di varietà furono applauditissimi specialmente la Monforte e la Werter.

La compagnia Menzini riporta ogni sera un successone, per merito dei suoi artisti specialmente pel Menzini. Questa sera si darà lo scherzo comico: «Sganapino infanticida».

Teatro Cecchini

Ieri sera il folto pubblico gremì immediatamente fin dalla prima rappresentazione questo elegante salone per ammirare le avventure dell'atleta Mario Ausonia.

Questa sera MACISTE il re della forza buona e della comicità spontanea con le sue prime gesta che lo resero tanto popolare, con le sue prime straordinarie e generose avventure ritornerà pre pochi giorni a divertire ed entusiasmare i suoi innumerevoli e fedeli ammiratori.

Rappresentazioni dalle ore 17.30 in poi.

Latterie, Cooperative di consumo e casari

Causa l'invasione nemica, gran parte delle Latterie sociali friulane (della zona collinare e piana) hanno dovuto chiudere i battenti in attesa di tempi migliori.

Le Latterie però che possedevano locali ampi ed adatti (in genere i locali nuovi dopo la liberazione vennero adibite per spacci e magazzini delle Cooperative di consumo, sorte in questo anno in gran numero, coll'appoggio delle autorità locali e del governo.

Data l'affinità che esiste fra Cooperative di produzione e di consumo, alcune Cooperative assunsero in servizio gli ex-casari delle singole Latterie rimasti disoccupati per mancanza di latte dovuta alla distruzione del patrimonio zootecnico.

Siccome si sa che i casari occupati nelle Cooperative di Consumo, hanno fatto generalmente nuova prova, sarebbe conveniente ed opportuno generalizzare maggiormente lo impiego di questi buoni elementi nelle istituzioni suddette, dato che le Latterie, nella loro grande maggioranza, ritarderanno a riaprirsi ancora qualche anno.

A favore di questa proposta militano queste ragioni:

Il casaro è molto conosciuto in paese e generalmente ha modi cortesi e gode la stima e la fiducia di tutti.

Il casaro è abituato a fare molte pesate, di latte burro, e formaggi con esattezza ed a registrarle.

Egli dovendo trovarsi due volte al giorno, ed ogni giorno, al servizio di latteria, è ormai diventato un uomo metodico, puntuale, preciso, sempre a posto colla testa.

Infine, l'abitudine al governo dei formaggi ed alla nettezza (caratteristica del casaro moderno,) è un grande coefficiente per la razionale conservazione delle merci in magazzino e in genere per il buon andamento dell'azienda cooperativa.

E. Tosi.

Manca la coltivazione dell'orto

I nostri agricoltori, nella grande maggioranza hanno completamente abbandonate le coltivazioni da orto. Già prima della guerra l'orto di casa era poco coltivato da noi e la massima quantità della verdura occorrente ai bisogni della Provincia stessa veniva importata. Ma oggi è male che fin dal primo ritorno a casa gli agricoltori non si siano dedicati ad esso.

Per quanto riguarda le risorse della piccola agricoltura in campagna si è subito iniziato l'allevamento dei maiali, e poi dei polli e anche dei conigli. Ma non si è pensato affatto, salvo rare eccezioni, a completare il lavoro, coltivando la verdura occorrente per la mensa abituale, per rendere completa l'alimentazione.

L'orto coltivato in economia della famiglia dell'agricoltore piccolo e grande rappresenta un notevole vantaggio perchè si dedicano ad esso i ritagli di tempo, perchè non occorre spendere per l'acquisto delle verdure, ma si possono vendere quando si hanno in eccedenza, perchè le verdure sono igienicamente ottime, sane e fresche, perchè danno modo di avere sempre ... variato e quindi più soddisfacente.

Non si può che richiamare l'attenzione degli agricoltori sui vantaggi che essi possono avere, specialmente ora, dal mantenimento di un orticello, incitandoli a darsi mano per impiantarlo. Ora la stagione è propizia per iniziare i lavori per l'adattamento del terreno, la preparazione, la concimazione, ecc. Ancora in questo mese è possibile eseguire semine di cicoria (radicchio), spinacci, lattuga, rape, ecc. a produzione invernale o anticipata primaverile, dove la preparazione del terreno può essere eseguita sollecitamente; quindi gli agricoltori si affrettino per avere il vantaggio più rapidamente possibile.

g. b.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Recentissime

IL TRATTATO DI VERSAILLES
approvato dalla Camera francese

PARIGI, 2. - La Camera dei Deputati approvò la ratifica del trattato di pace di Versailles con 372 voti contro 53.

La ratifica della convenzione militare fra la Francia, l'America e la Inghilterra è stata alla unanimità approvata dai 501 votanti.

Al Consiglio Supremo

PARIGI, 1. — **Il Consiglio Supremo oggi non si è riunito, si riunirà domenti il governo tedesco non ha risposto ancora alla nota degli alleati circa il richiamo di von der Goltz dai paesi baltici.**

Il rimpatrio dei prigionieri dalla Siberia
alla conferenza del lavoro

PARIGI, 21. - Il Consiglio Supremo ha approvato la designazione degli ufficiali per la commissione che deve stabilire il rimpatrio dalla Siberia dei prigionieri di guerra tedeschi e austriaci, rimpatrio che verrà effettuato dopo quello delle truppe polacche, romene, jugoslave czeco slovacche.

Il Consiglio ha inoltre deciso di restituire al generale Denikin la corazzata «Volia» sequestrata dalla marina inglese nel Mar Nero.

Il Consiglio si è infine occupato dell'ammissione dei delegati nemici e neutrali nella conferenza del lavoro di Washington ed ha deciso di accordare ai tedeschi e agli austriaci facilitazioni per recarvisi. Sarà la conferenza stessa del lavoro che nel corso della prima seduta inviterà i rappresentanti nemici e neutrali che hanno espresso il desiderio di voler seguire i lavori.

—=※=—

L'ultima novità a Budapest
L'intimazione a Friedrich di lasciare il governo

ZURIGO, 2. - Si ha da Berlino:

Il «Lokal Anzeiger» riceve da Budapest: Martedì il rappresentante della Intesa si presentò a Friedrich e gli comunicò che il riconoscimento del suo governo da parte della Intesa era impossibile, che la unica soluzione possibile era la costituzione di un gabinetto di coalizione e che l'Intesa avrebbe preso le misure necessarie qualora tale domanda non fosse stata accolta.

—+✱+—

Successi polacchi in Lituania

VARSAVIA, 2. — Un comunicato dello stato maggiore polacco dice:

Fronte di Lituania e Rumenia Bianca: Dopo una strenua lotta durata 21 giorni le nostre truppe coadiuvate da tanks respinsero il nemico dalle fortificazioni di Ddinsk piazzate sulla riva sud della Dvina. Furono presi settecento prigionieri e 9 mitragliatrici e molto materiale bellico. Ad est del canale della Beresina nostri distaccamenti occuparono il villaggio di Lepel. Ad occidente di Petrowski ferve una lotta accanitissima nei pressi di Nowskiolki-Babizze-Gellik e Rudnia. - Nostri distaccamenti costretti a ritirarsi momentaneamente sotto forze prevalenti, ricevuti rinforzi riconquisarono con un contrattacco le posizioni perdute, catturando parecchi prigionieri, 4 mitragliatrici.

Fronte di Volinia: Calma.

—※—

Le truppe ucraine in mano dei tedeschi?

ZURIGO, 2. — Si ha da Varsavia: Si apprende da notizie sicure qui giunte che le truppe ucraine sono inquadrate da ufficiali tedeschi e che la lingua ufficiale dell'esercito è in parte tedesca.

—+✱+—

La grande conferenza comm. ad Atlantic City

NEW YORK, 2. — Il piroscafo «Northern Pacific» partito domenica per Brest è stato destinato dal ripartimento della guerra per il trasporto della delegazione italiana, britannica francese e belga che assisteranno alla conferenza commerciale internazionale che sarà aperta ad Atlantic City il 29 ottobre.

—+✱+—

OFFERTA DI AEROPLANI AL BRASILE

RIO DE JANEIRO, 28. — (Ritardato) Il ministro d'Italia a Rio de Janeiro, conte de Bosdari, ha offerto al Brasile, a nome del Governo italiano, due idroplani militari destinati all'esercito ed alla Marina brasiliana.

—+✱+—

Verso la fine della crisi
a Belgrado?

PARIGI, 1. — Si ha da Belgrado che il principe ereditario con il presidente della Camera ha affidato a Protic la missione di ricostituire il gabinetto.

La Lega greco-italiana fondata in Atene

ATENE, 2. — Molti personaggi della capitale, appartenenti al mondo politico commerciale e letterario si sono riuniti per fondare una Lega greco-italiana avente per scopo il mantenimento dello sviluppo dei rapporti amichevoli e di cordialità tra la Grecia e l'Italia, sopratutto sul terreno economico ed intellettuale. Fu eletto presidente il signor Bassias. Il Comitato della Lega proclamò presidente onorario con gli on. Venizelos e Politis, l'onorevole Nitti e l'on. Tittoni e membri onorari oltre il ministro Diomedas e il sindaco d'Atene, l'on. Bissolati e l'on. Galli. La stampa saluta con soddisfazione la fondazione di detta Lega chiamata a rinserrare i legami fra le due nazioni.

—×××—

Cartagena invasa dall'alluvione

MADRID, 2 — I raccolti di mais, di riso e di pimente sono stati quasi distrutti dalla inondazione nelle provincie di Cartagena e di Murcia.

A Cartagena completamente inondata l'acqua raggiunse il primo piano delle case. La città trovasi nella più completa oscurità, essendo inondate le officine del gas e della luce elettrica. Gendarmi a cavallo erano riusciti a salvare numerose persone che si trovavano alle finestre e nei balconi, ma hanno dovuto rinunciarvi a causa dell'acqua che continuamente continuava a salire. Si teme che vi siano numerose vittime.

—✱—

PER L'UNIONE DEI PARTITI LIBERALI, DEMOCRATICI INTERVENTISTI
Ciò che afferma l'onorevole Raimondo

ROMA, 2. — In una intervista con un giornale di Roma l'on. Raimondo parlando della lotta elettorale dice:

« Io credo che bisogna riunire le correnti della opposizione che abbiano la base comune della coscienza e del sentimento nazionali, che credono alla patria come a una vivente e sacra realtà, e la patria non rinnegano come un'ideologia, e che combattono un governo annunziatosi col programma della pacificazione e che ha scavato un abisso tra le due parti del Paese, cercando di sottomettere l'Italia ai rancori e agli appetiti della classe e della fazione.

La proporzionale è assai propizia a coalizioni nelle quali, ciascun partito porterà, senza perderla, la propria fisonomia; e non è affatto vero (come non lo fu neanche in passato) che le coalizioni elettorali corrispondano le coalizioni della Camera.

Noi ci batteremo senza aggravare colla nostra azione la enorme tensione di spiriti che esiste in paese; ma è bene che lo sappia il governo, sono passati i tempi degli spaventa passeri; noi non ci faremo trovare in cantina dai suoi pretoriani.

Il fracasso dei lazzaristi e i tesserati del pus

Il commento più semplice al roboante e tumultuoso manifesto del gruppo Parlamentare Socialista consiste in queste due righe dell'altro manifesto della Direzione del Partito, firmato da Lazzari e pubblicato dall'Avanti!

«Le adesioni al Partito hanno raggiunto gli 81.469 inscritti raggruppati in 1891 sezioni e nello scorcio dell'anno, supereranno non vi è dubbio, i centomila».

Ecco perchè, essendo così pochi è neccessario fare tanto fracasso da parere molti di più.

—+✱+—

Le madri italiane, ai soldati italiani in Fiume

TRIESTE, 2. — Come segretaria della Assoiazione Nazionale Madri dei combattenti, sono state a Fiume a portare il saluto delle madri italiane a voi valorosissimi figli. Ma le parole mi sono mancate, mi sono parse piccola cosa dinanzi allo splendore della vostra gloriosa giovinezza, dinanzi alla grande fiamma d'amore che vi ha fatto compiere il miracolo.

Io vi dico soltanto che le lagrime di gioia e di gratitudine che mi sono sgorgate dal profondo del mio cuore sono le lagrime di tutte le madri, di tutte le donne «italiane»: sono il saluto che io doveva porgervi in nome loro, e sono anche la tacita promessa che noi vi difenderemo alle spalle con coraggio e con fermezza contro i nemici interni ed esterni, perchè non sia vilipesa la vostra vittoria, perchè la luminosa ascesa dell aPatria non sia impedita!

Roma 29 settembre 1919.

Clelia Panzini

—✱—

La riforma postelegrafica
è un fatto compiuto

ROMA, 2. — Il Re ha firmato stamane il decreto che dà esecuzione al progetto della riforma amministrativa giuridica ed organica dell' amministrazione postelegrafica e telefonica. L'applicazione dei nuovi stipendi, previa ricostruzione della carriera del personale, in base alle nuove tabelle, avrà decorrenza dal 1 maggio 1919.

—✱—

La morte del sen. Ettore Ponti

MILANO, 2 — Nella sua villa in Biumo Iinferiore presso Varere è morto il senatore Marchese Ponti.

Ettore Ponti, creato marchese dal Re, era uno dei più grandi cotonieri d'Italia. La sua industria onorava veramente la nazione. Fu due volte deputato di Milano (legislatura XVII e XVIII) ma non si atteggiò mai ad uomo politico. Fu anche sindaco di Milano e presidente dell'ultima grande Esposizione. Uomo sereno ed affabile non ebbe avversioni e muore compianto da tutti. Fu nominato senatore nel 1900.

Le importanti deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 2. — Il consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha deliberato i seguenti oggetti:

Schema di r. decreto circa i miglioramenti agli impiegati delle provincie e dei comuni.

Proroga a tutto l'anno successivo a quello della pubblicazione della pace della validità delle patenti provvisorie rilasciate per la abilitazione alle funzioni di segretario comunale.

Schema di r. decreto con cui da la facoltà concessa dagli articoli 1 e 2 del Decreto L. T. 14 febbraio 1918 n. 277 alle istituzioni pubbliche di beneficenza di ricovero e di cura di ottenere a titolo di indennità i mezzi necessari al pareggio dei loro bilanci è applicabile ai disavanzi di gestione delle istituzioni medesime.

Schema di r. decreto con cui viene data esecuzione alla nuova proroga stipulata o da stipularsi mediante lo scambio di note nei trattati ed accordi commerciali col Brasile, la Francia il Giappone, la Grecia, la Rumenia, la Serbia, la Spagna e la Svizzera.

Schema di decreto legge concernente l'aumento dei diritti consolari.

Schema di r. decreto concernente la restituzione dei beni confiscati ai condannati politici della Tripolitania e della Cirenaica.

Schema di r. decreto concernente la istruzione degli uscieri giudiziari che tornano dalle armi alla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai.

Modificazioni ai ruoli organici del personale delle intendenze di Finanza, degli uffici del lotto, della direzione delle imposte dirette, del registro e dei guardiali dei canali appartenenti al patrimonio dello Stato.

Legge approvante i ruoli organici del personale delle imposte indirette.

Modificazione al r. decreto 2 settembre 919 n. 1552 sulla riforma dei servizi pubblici dipendenti dalle amministrazioni provinciali.

Proroga al 31 marzo 920 del termine utile pel cambio delle monete divisionali di argento.

Modificazione al decreto L. T. 20 Febbraio 919 n. 258 relativo all'avanzamento degli ufficiali reduci dalla prigionia di guerra.

Modicazione dell'art. 64 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Riordinamentoz del consiglio di disciplina per gli ufficiali del regio esercito e della marina.

Schema di decreto legge con cui si approva la nuova convenzione per il pareggiamento della università di Macerata.

Regolamento organico per i r. istituti superiori dei magisteri femminili di Roma e di Firenze.

Schema di decreto reale circa a concorsi nelle scuole pareggiate ed alla sistemazione dei reggenti in corso di registrazione dal 1 ottobre 919.

Concessione di acconto di miglioramenti economici al personale addetto ai servizi pubblici di trasporto concesso alla industria privata.

Provvedimenti per favorire la produzione e la utilizzazione della energia idro-elettrica.

Provvedimenti sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche e sul la costruzione di serbatoi e laghi artificiali.

Schema di r. decreto col quale si istituisce presso la R. Scuola di agricoltura di Milano unastazione sperimentale del freddo.

Schema di r. decreto concernente gli oggetti raccolti e ricuperati in mare durante la guerra.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 8.45 — 11.17 — 17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18.30.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.00 — 11.20 — 16.15.

Cividale-Caporetto 7.45 — 19.5.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10.2 — 13.42 — 19.7.

Trieste-Cormons-Udine: 10.30 — 17.23 — 21.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.

Caporetto-Cividale: 7.25 — 18.40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14.30. — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.53 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11.15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

Servizio automobilistico

Partenze da Tricesimo per Tarcento: 8.05 — 9 — 13 — 16 — 19.

da Tarcento per Tricesimo: 7,45 — 8,30 — 12 — 15 — 18.

Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.

da Gemona per Tricesimo: 7,30 — 10.30 — 13,45 — 19.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.